

Domenica 23 febbraio 1997

**SCI.** Nella libera di Garmisch, l'azzurro battuto solo da Alphand. Terzo posto di Ghedina

# Vitalini tra i big Rischia, vola e arriva secondo

Pietro Vitalini è secondo nella libera di Garmisch, superando di un centesimo Ghedina. L'azzurro rischia di investire uno spettatore che invade la pista durante la sua discesa e lo obbliga a ripetere la prova. Vince Alphand.

DAL NOSTRO INVIATO  
**MARCO VENTIMIGLIA**

■ GARMISCH (Germania). L'incredibile giornata di Pietro Vitalini si chiude con una bella foto di gruppo sul podio della discesa libera di Garmisch. Accanto a lui, felicissimo secondo classificato, ci sono il solito Luc Alphand, formidabile francese che con questa vittoria si avvicina alla conquista della Coppa del mondo assoluta, e Kristian Ghedina, eccellente terzo dopo la figuraccia del giorno prima in supergigante. Pietro Vitalini sorride, ma se pensa a quello spettatore che gli ha incredibilmente attraversato la pista ancora si sente un buco nello stomaco... «Mettiamola così, io non posso contentarmi di fare "solo" un buon risultato, se non concedo un po' di spettacolo non mi diverto». Il valtellinese Pietro - che dopo anni di rocambolesche cadute sulle piste di mezzo mondo si è guadagnato soprannomi quali "Alitalia" e "Biplano" - la butta sul ridere, ma di sicuro lo show di cui è stato protagonista sul tracciato della Kandahar se lo sarebbe volentieri risparmiato.

E piombato a valle con il numero 5 di pettorale, l'azzurro, ed i suoi intermedi sono risultati a quel momento i migliori. Sembrava l'occasione giusta per centrare un risultato d'eccellenza dopo una stagione a corrente alternata, nella quale il miglior piazzamento era stato il quarto posto nella libera della Val Gardena. Ed invece... «Sono uscito da un salto - racconta Vitalini - che mancavano una trentina di secondi all'arrivo. Fortunatamente ho guardato subito avanti, perché di fronte a me, non saprei dire a che distanza, ho visto un'ombra che passava in mezzo alla pista. Non ho capito bene che cosa stava succedendo, però ho deciso subito di rialzarmi e frenare per non correre rischi». E l'ombra descritta dal "Vita" era in realtà un inidentificato spettatore che aveva pensato bene di infilarsi sotto le reti di protezione per scattare meglio le sue istantanee. Risultato, non appena pogiate le sue scarpe da neve sul ghiaccio della pista, lo scendera è ruzzolato senza freni. Quando è passato Vitalini, mister X aveva attraversato da un istante il traccia-

to in goffa posizione supina. E mentre l'esterrefatto italiano ha completato la sua manovra d'emergenza sugli sci, l'anonimo invasore si è rialzato in fretta e furia per darsela a gambe in mezzo ai boschi. Una scena che poteva anche apparire comica, se non fosse per il tremendo rischio di un impatto a cento all'ora corso dai due protagonisti, e per il sinistro ricordo che fa scattare questa pista ricavata sul pendio del Kreuzjoch, la "Cima della croce". Proprio qui, tre anni fa, morì, per una terribile caduta, Ulrike Maier.

«Dopo essermi fermato - ha proseguito Vitalini - mi hanno riportato su con l'elicottero. E anche lì me la son vista brutta. Abbiamo fatto un atterraggio pessimo, poco ci è mancato che la pale toccasse la neve. E allora altro che Nanini...». Infine, dopo questa serie di emozioni assolutamente non richieste, il buon Pietro si è ributtato

## LA CLASSIFICA

Classifica generale di Coppa del Mondo:  
1) Luc Alphand (Fra) 937 punti  
2) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 799  
3) Kristian Ghedina (Ita) 722  
4) Thomas Sykora (Aut) 668  
5) Josef Strobl (Aut) 645  
6) M. Von Gruningen (Svi) 622  
7) Hans Knaus (Aut) 580  
8) Werner Franz (Aut) 569

giù, questa volta per ventitreesimo. "Vita" ha riaffrontato la pista come niente fosse, filando persino di più che nella prima ed abortita discesa. Ne è scaturito un incredibile secondo posto, solo un centesimo davanti ad un Ghedina si dispiaciuto ma almeno confortato dal fatto che a beffarlo sia stato un connazionale.

La gara è stata vinta dal formidabile Luc Alphand, il quale sfruttando anche la pessima esibizione di Kjetil-André Aamodt ha posto ben 138 punti di distacco fra sé ed il norvegese, l'unico rivale che ormai si frappone fra lui e la Coppa del mondo assoluta. Ed oggi (ore 10.30) Luchò può aumentare il margine nel secondo supergigante di questo week-end agonistico. Se poi riuscisse ancora a vincere, Alphand collezionerebbe il terzo successo consecutivo in altrettanti giorni. Cose del genere le faceva un certo Jean-Claude Killy...



L'azzurro Vitalini durante la discesa libera

F. Leonhardt/Ansa

## E nel parterre Kristian fa la pace con Tomba

Non si sono scambiati vistosi abbracci, ma Kristian Ghedina ed Alberto Tomba si sono stretti la mano, parlati e chiariti dopo le polemiche dei giorni passati. A scatenare un putiferio era stato il liberista: «Avete scritto che io sono arrivato "solo" terzo nella discesa dei campionati mondiali mentre con lo stesso piazzamento Tomba è stato trattato da eroe. E poi quella storia dell'influenza durante lo slalom speciale... chissà se Alberto l'aveva veramente». Il campionissimo bolognese si era limitato ad incassare in silenzio l'attacco, ma di certo non aveva molto gradito. Tomba è giunto a Garmisch per partecipare ad uno slalom benefico. Alberto ha incontrato Kristian al termine della discesa libera. Infine, tanto per cambiare, il bolognese ha dichiarato chiuso il caso dando la colpa alla stampa: «Ormai non mi stupisco più di niente. Al Sestriere hanno cercato di mettermi contro Von Gruningen, adesso è saltata fuori questa faccenda con Kristian... manca solo che cerchino di aizzarmi contro pure Deborah Compagnoni».

□ M.V.

## SCI NORDICO

### Di Centa: «Belmondo stai zitta»

■ La vendetta è stata servita fredda, sul gelido piatto norvegese: inevitabile che la vittima accusasse lancinanti dolori di stomaco per la velenosa frecciatina («Troppo facile vincere saltando tutta la stagione, giustizia è fatta») della nemica azzurra. Torna violenta la guerra Di Centa-Belmondo dopo la 15 km di venerdì che ha regalato l'argento alla piemontese e un mortificante ventesimo posto alla campionessa friulana. La replica della Di Centa è ancora più pungente e vale uno sfogo senza freni: «Quando una persona ignora significa che è ignorante sui fatti che riguardano un'altra persona, quindi dovrebbe stare zitta». Va a ruota libera la regina di Lillehammer, più veloce della gara che ha sostanzialmente inaugurato una annata mai limpida. E mettendosi comoda, racconta i mesi di buio per gli infortuni che ne hanno condizionato l'intera stagione: «I migliori allenamenti li ho svolti in clinica, sui corridoi, tra lettini, ambulanze e medici. Tutto questo mi ha fatto vivere dei momenti psicologici difficili. Dopo l'incidente di Kiruna ho vissuto una condizione mentale mai affrontata, la paura. Paura dello sci, della pista e del movimento che mi procurava dolore: e quando questi problemi si sono riflessi sull'aspetto fisico, da sempre latente, stavo per alzare le mani e arrendermi. Ma non ho mollato, amo troppo me stessa. Costretta a rimanere inattiva mi sono sottoposta a nuove cure per la tiroide sulle quali avevo sorvolato e per questi motivi ho cambiato allenamenti e la vita di tutti i giorni. Non è una pillolaccia che fa cambiare». Parole addolorate che ripercorrono un passato triste da cancellare solo con una medaglia mondiale. Manu ha immediata la possibilità della riscossa, oggi nella 5 km tc. «Cercherò di impostare la gara nel giusto modo, sarà comunque un altro salto nel buio e non posso fare altro che organizzare il fisico e la mente nel modo migliore». Ma davanti ha una ragazza d'argento, dalle condizioni di forma eccezionali e la lingua lunga secondo le affermazioni della Di Centa. La Belmondo scalda già il suo motore perfetto e lancia inconsapevolmente altre frecciate. Non ha paura delle avversarie, norvegesi o azzurre che siano, ma «del freddo perché a meno dieci accuso dolori al piede che mi limitano nella sciata. Certamente le norvegesi saranno motivate perché corrono davanti al loro pubblico, la russa Vjalbe ha ampie possibilità di replicare dato che a Kiruna mi ha battuta in tecnica classica». Sull'avversaria Di Centa neanche una parola, tantomeno un augurio per uscire dal tunnel. Lo stesso dal quale è uscita la Belmondo: dopo le delusioni di Lillehammer (bronzo in combinata e in staffetta) e di Thunder Bay (nessuna medaglia) si è sbloccata tornando a cinque anni fa «quando gareggiavo senza farmi condizionare dal pettorale». Ora Stefy è in corsa, non solo per dominare i mondiali ma per conquistare la Coppa iridata. Quella vinta lo scorso anno dalla Di Centa. Altro gioco del destino, altra forma di vendetta. □ Lu.Ma.

## BASKET. Esperimento nella sfida tra gli All Stars e l'Italia, battuta 131-127

### Tre arbitri, la «prima» è una stecca

#### LUCA BOTTURA

■ PESARO. Troppa stelle. Troppa stelle sulla maglia della Nazionale, tanto da cambiare in fretta e furia la nuova, e bella, divisa. Perché se non la scritta "Italia" - le due A erano appunte a guisa di astro - si leggeva poco. Troppa stelle, in meno, nella formazione All Star opposta agli azzurri (131-127 il finale, luzzolini il migliore). Forfait dell'ultima ora a raffica, malanni, nonne moribonde, forature: tutto pur di evitare una corvée sgradita a qualcuno. «Che parole del presidente di Lega Rovati - ci ha rimesso un pomeriggio di divertente». Troppa stelle, qualche volta, col fischietto in bocca. E un rimedio paradossale ma non troppo: tre arbitri invece di due. A volte quantità, qualità e soprattutto protagonismo sono inversamente proporzionali. Lo sanno bene negli

Usa, dove i "grigi" sono tre e le cose vanno benone, a responsabilità meglio distribuite. Così, poco importa se l'esperimento di ieri al Palas - sarà la norma dalla stagione prossima - qualche problema l'ha dato. I cambi di posizione erano nevrotici come al Moulin Rouge. Ma Teofil, Facchini e La Monica, visibilmente istruiti a non interrompere lo spettacolo, erano cavie. I giocatori pure. E l'insegnamento per il calcio, dove l'ipotesi del doppio arbitro è ancora sacrale, resta: sei occhi vedono meglio di quattro, si compensano, si tolgono pressione a vicenda. Idem per il contorno, per gli addetti ai lavori cui gli albi potrebbero cominciare a scarseggiare.

Un esempio? E' roba di ieri. Giorgio Corbelli, presidente Telemar-

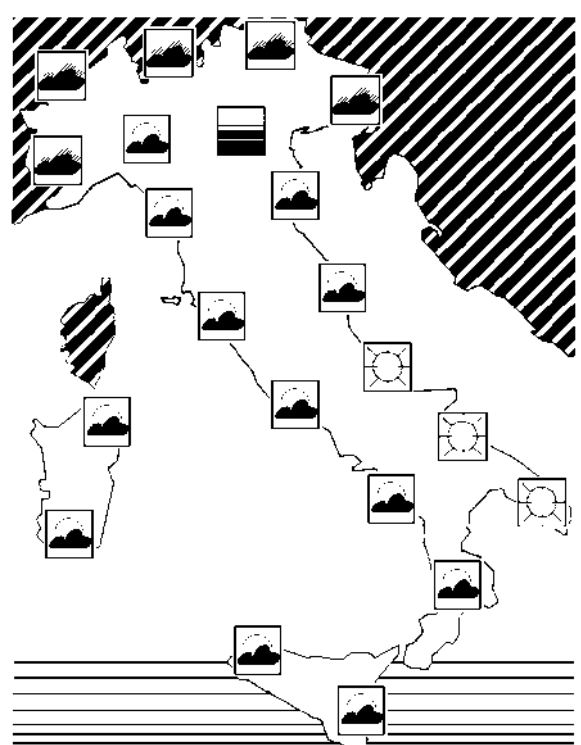
ket, ha sostenuto convinto che l'hanno fatto fuori dalla Korac "perché a Treviso non potevano dire di no". Chi non poteva? Perché? Forse che Roma, in Europa, non sanno dov'è? La peggiore della giornata, insieme a certe ruvidezze del pubblico di Pesaro (di una sua parte) che ha diviso stelle e azzurri secondo le solite fazioni. Compresi i fischi per Alberto Buccini, colpevole di aver allenato qui senza vincere nulla. Dopo? Non hanno vinto neanche i suoi successori.

Intanto il basket, chi prova a governare l'abozzo di rinascita, ribolle. Tentenna il presidente federale Petrucci sulla conferma di Ettore Messina, che la Lega vuole per quattro anni promettendo - ma solo a quella condizione - il massimo appoggio alla Nazionale. "Prima - dice Petrucci - pensiamo agli Europei". E il citti, che in tasca un'offerta

del Barcellona per riunire le stelle (appunto) Djordjevic e Danilovic, la prende con filosofia: "Mi candido per il 2004, a Roma. Almeno non avremo bisogno di qualificarci".

Chissà se Messina troverà birra a sufficienza. C'è riuscita, sicuro, la Confindustria dei canestri. Che (buona idea) si è legata a una multinazionale del luppolo per far precedere alcuni incontri da un concerto di musica leggera. Si comincia il 9 marzo al Palaeur: prima di Telemarket-Fontanafredda canterà Sergio Caputo. L'effetto promozionale è garantito. Per Caputo. Ma a volte il basket sa bastarsi. Al Palas, stelle o no, erano oltre diecimila spettatori. Compreso un biondino con sciarpa della Padania e carnaccia verde. Al grido "Italia, Italia" batteva le mani convinto. Sordità o schizofrenia?

## CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: l'Italia è ancora interessata da un campo di pressioni alte e livellate; tuttavia, deboli infiltrazioni di aria umida proveniente dal nord-Africa interessano le zone tirreniche centro-settentrionali. TEMPO PREVISTO: al nord da parzialmente nuvoloso a nuvoloso sulla Liguria con possibilità di deboli piogge. Su tutte le restanti regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza, in mattinata, a graduale aumento della nuvolosità. Visibilità ridotta sulla pianura padano-veneta e lungo i litorali romagnoli, per foschie dense e nebbie, in parziale diradamento durante il giorno ed in nuova formazione dopo il tramonto. Al centro e sulla Sardegna: cielo in prevalenza sereno, al più velato, su Marche ed Abruzzo. Al sud della penisola e sulla Sicilia: sereno al più velato con annuvolamenti stratiformi sulla Sicilia. TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo. VENTI: ovunque deboli meridionali con rinforzi da scirocco sullo stretto di Sicilia, sul canale di Sardegna e sulle zone tirreniche meridionali. MARI: tutti generalmente poco mossi ma con moto ondoso in aumento sullo stretto di Sicilia e sul canale di Sardegna.

## TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-2 11	L'Aquila	-3 11
Verona	0 10	Roma Ciamp.	4 13
Trieste	5 7	Roma Fiumic.	4 16
Venezia	0 7	Campobasso	6 15
Milano	1 14	Bari	3 15
Torino	0 13	Napoli	4 15
Cuneo	4 11	Potenza	6 13
Genova	8 13	S. M. Leuca	8 14
Bologna	3 13	Reggio C.	6 17
Firenze	6 14	Messina	11 15
Pisa	4 12	Palermo	7 15
Ancona	0 13	Catania	2 20
Perugia	5 13	Alghero	4 15
Pescara	1 14	Cagliari	4 15

## TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5 10	Londra	8 14
Atepe	4 11	Madrid	5 21
Berlino	4 10	Mosca	6 21
Bruxelles	5 10	Nizza	10 15
Copenaghen	3 8	Parigi	6 14
Ginevra	3 14	Stoccolma	1 4
Helsinki	0 1	Varsavia	2 7
Lisbona	12 19	Vienna	9 12

## l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettona 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pd.		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000		
Ferialte		
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.243.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000 - Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti:		
Ferialte L. 824.000 - Festival L. 899.000		
A parola: Neurologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLICOMPASS S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Cadussi, 29 - Tel. 02/864701		
Aree di vendita:		
Milano: via Gioià Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/775224 - 8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/5619257/575668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/6620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/725111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/8225100 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/2920855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/392920		
Stampa in fac-simile:		
Telestampa Centro Italia, Onicola (Ag) - Via Colle Marcegoli, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappozzeiro, 1		
PPM Industria Poligrafica, Palermo Degnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettona, 18		

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe Caldarola. Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma